

CIRCOLARE DEL MINISTERO

Edicole, stop ai certificati per conto terzi

Privacy violata e divieto anche per le tabaccherie. Rischio code all'anagrafe

■ Violazione della privacy, quindi stop. Da questa mattina viene sospeso il servizio di erogazione dei certificati anagrafici online «per conto terzi» e presso gli sportelli di quartiere, quali edicole, tabaccherie e cartolibrerie, attivati mediante convenzione. Ciò è la diretta conseguenza della circolare emanata dal Ministero dell'Interno che ha chiarito che «è esclusa la possibilità per il richiedente di acquisire, accedendo alla piattaforma ANPR con la propria identità digitale, certificati relativi a soggetti terzi, evidenziando profili di criticità anche con riferimenti ai servizi di erogazione dei certificati anagrafici tramite convenzioni».

In questi mesi l'Amministrazione milanese ha attivato una serie di interlocuzioni con le autorità competenti al fine di

meglio circoscrivere l'impatto della circolare sull'erogazione dei servizi alle cittadine e ai cittadini. In particolare ha chiesto e ottenuto la possibilità di

mantenere in essere le convenzioni stipulate con gli Ordini Forensi.

Lo spegnimento dei canali di richiesta di certificati anagrafici on line «in conto terzi»

comporterà che gli stessi certificati potranno essere richiesti solo e unicamente agli sportelli anagrafici, fatta salva la possibilità di scaricare online tra-

mite ANPR per se stessi e per i componenti del proprio nucleo familiare.

La piattaforma comunale dal 1° gennaio di quest'anno

ad oggi ha rilasciato oltre 1,5 milioni di certificati e di questi solo un terzo (circa mezzo milione) è stato richiesto per sé o per un membro della propria famiglia.

Sono 43.183 coloro che li hanno scaricati tramite app e 49.187 quelli che si sono recati presso uno sportello convenzionato (43.631 in edicola, 1.052 in cartolibreria, 4.504 presso una tabaccheria). Sono, invece, 355.178 i certificati richiesti dall'Ordine degli Avvocati di Milano e 178.594 quelli provenienti dagli Ordini fuori Milano.

«Le conseguenze di questo

stop - afferma l'assessora ai Servizi civici del Comune di Milano Gaia Romani - ricadranno purtroppo su cittadini e cittadine che saranno costretti a recarsi in Anagrafe. L'impatto sui nostri sportelli è stimato, infatti, in circa 500 utenti in più al giorno. Con questa decisione si rischia di tornare indietro anziché andare avanti, riducendo la semplificazione e dilatando i tempi di rilascio di certificati per le persone. Per questo il Comune di Milano, insieme all'Anci, si sta mobilitando per consentire alle Amministrazioni locali di continuare ad erogare i servizi online di certificazione e mantenere attive le convenzioni con enti e organizzazioni di categoria, ripristinando una banca dati online almeno per i cittadini e le cittadine residenti in città».

L'ASSESSORE

«Stimiamo 500 utenti in più ogni giorno negli uffici comunali»



PRIVACY

È stato sospeso il servizio di erogazione dei certificati anagrafici online «per conto terzi» presso edicole, tabaccherie e cartolibrerie

